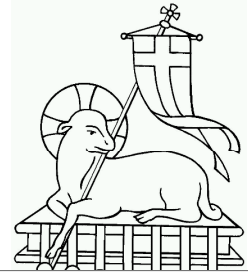


*parrocchia di*

# *San Giovanni*



*ECCE AGNUS DEI*

## *Battista*

*25 dicembre 2016*

### **Solennità del Santo Natale**

Cari fratelli e sorelle, celebrando in questa notte santa la nascita del Verbo divino nella nostra natura e condizione umana, la Chiesa parla nei testi liturgici della luce. La luce è la parola chiave di questa liturgia notturna.

Iniziandola abbiamo pregato: «o Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo». E nella prima lettura, il profeta ci dice: «il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse». Ed anche S. Paolo nella seconda lettura, con altre parole, parla di luce. Egli dice: «è apparsa la grazia di Dio». L'apparizione è l'irruzione della luce divina nel mondo. Anche nel santo Vangelo, è narrato che quando l'angelo annuncia ai pastori la nascita di Gesù, dice che ad essi apparve la gloria di Dio e «li avvolse di luce».

Che cosa vuole dirci la parola di Dio e la Liturgia della Chiesa presentandoci la nascita di Gesù come l'irruzione di una grande luce nel nostro mondo pieno di tenebre ed incertezze?

Voi sapete bene, cari fratelli e sorelle, che presso ogni popolo e cultura luce-tenebre denotano due condizioni spirituali in cui può trovarsi a vivere la persona umana. La luce significa conoscenza, significa verità che elimina le tenebre dell'ignoranza e dell'errore. Chi vive nella luce, conosce quale via conduce alla vita.

Allora una seconda domanda: perché proprio questa notte – più precisamente: la nascita del Bambino di Betlemme – fa irrompere nel mondo e nella coscienza dell'uomo la luce che scaccia le tenebre dell'errore e dell'ignoranza? Rispondendo a questa domanda, entriamo in pieno nel mistero natalizio.

La persona umana, se non vuole mutilare la sua ragione, sente il desiderio naturale di avere risposte alla sua ricerca di senso; alla sua domanda sulla costituzione ultima della realtà. Desidera incontrare il Mistero. Desidera guardare oltre le cose penultime e mettersi in ricerca di quelle ultime.

Questa notte abbiamo la risposta a questo desiderio: Dio è quel bambino posto in una mangiatoia. Dio è così grande che

può farsi piccolo; così potente che può farsi inerme; così amante dell'uomo da nascere nel modo più umile: perché l'uomo non abbia paura di accostarsi a Lui; non abbia paura di condividere con Lui la sua vicenda umana.

La luce che rifulge in questa notte è la luce dell'Amore di Dio per l'uomo. E' questa la verità che questa notte illumina le nostre menti, la verità di un Dio che si priva di ogni gloria per esserci vicino.

2. Ma c'è una seconda dimensione nel mistero di luce che stiamo celebrando. Essa è brillata nella coscienza dei pastori, ed in seguito nella coscienza di ogni uomo che si accosta al Dio-bambino con umiltà.

Cari fratelli e sorelle, il rischio più grande che corre ogni persona umana è di perdere se stessa. Quanta sofferenza

portano molte persone nel buio dell'anonimato, della solitudine! Cancellati dai processi della storia, in cui conta la quantità o la massa. Era la condizione dei pastori di cui parla il Vangelo.

Ma una luce si accende nella loro coscienza. "Se Dio mi ama fino a questo punto, quanto sono prezioso davanti ai suoi occhi, quanto sono grande!". Questa notte per la prima volta nel cuore dell'uomo fiorì lo stupore per la sua dignità. La coscienza della dignità di ogni persona si è accesa, per la prima volta, in questa notte. Conoscendo Dio nel bambino di Betlemme, l'uomo ha conosciuto se stesso.

Veramente, «il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce», poiché in questa notte «è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza».



## Lectures di domenica prossima

Dal libro dei Numeri (6,22-27)

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 66)*

*Rit* Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (4,4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

*Canto al Vangelo Cf Eb 1,1-2*

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca (2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.



## AVVISI PER LA SETTIMANA

|              |   |
|--------------|---|
| Domenica 25  | <b>SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE</b><br>S. Messe: ore 8; 9,30 (all'Ospedale e ad Amola); 10; 11,30;<br>18,30<br><i>Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i> |
| Lunedì 26    | <i>Festa di S. Stefano, protomartire</i><br>S. Messe: ore 8; 11 (con i Battesimi); 18,30  |
| Martedì 27   | S. Messe: ore 8,30 e 18,30  |
| Mercoledì 28 | S. Messe: ore 8,30 e 18,30  |
| Giovedì 29   | S. Messe: ore 18,30<br><i>Dalle 8,30 alle 12; dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i>  |
| Venerdì 30   | S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)  |
| Sabato 31    | S. Messe: ore 8 e 18,30 (prefestiva con il canto del Te Deum)   |
| Domenica 1   | <b>SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO</b><br>S. Messe secondo l'orario festivo<br><i>Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</i>                               |

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [\*\*www.parrocchiapersiceto.it\*\*](http://www.parrocchiapersiceto.it)

- \* *Il Centro Culturale GK Chesterton indice, in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Battista e il patrocinio del comune di San Giovanni in Persiceto, un concorso per presepi realizzati nelle abitazioni del nostro territorio.  
Il concorso prevede due categorie di partecipanti (effettivi autori dell'allestimento del presepe): Bambini/ragazzi fino a 14 anni; Adulti.  
Informazioni e iscrizioni in sacrestia entro il 27 dicembre*
- \* *Gli incaricati della visita ai malati sono pregati di passare in sacrestia a prendere i panettoni*
- \* *Mercoledì pomeriggio saranno pronti i bollettini parrocchiali con il calendario da portare nelle case dei parrocchiani*